

VIAGGIO NELL'ANTICA GRECIA

"Fare un viaggio nella Grecia antica? Mica è facile, si fa tanta fatica! Ma ci abbiamo provato, fingendoci mercanti, filosofi, atleti, artisti, eroi importanti! E donne d'altri tempi, dell'aristocrazia, governo che parlava già di democrazia. E dei, sembianze umane, realtà e fantasia, con Zeus, padre di tutti, invidia e gelosia. E' un viaggio nel passato, la nostra eredità, un tuffo nella culla di antiche civiltà. L'abbiamo fatto insieme, solcando le maree in cerca di un approdo, nel mondo delle idee!"



L'INCONTENIBILE GELOSIA DI ERA

Gruppo formato da: Alice, Laura, Thelma, Viola C, Viola N.

TRAMA

Due donne vanno alla casa di Archimede, chiedendo informazioni per incontrare Zeus. In una notte di luna piena Archimede e le due donne si trovano sulla collina del monte Olimpo (la collina più alta) per pregare Zeus; mentre stavano pregando scende dal cielo Zeus. Zeus si era innamorato di loro. Poi Era, la moglie di Zeus, scende infuriata dal cielo e lancia una maledizione a tutte le donne di Atene: non avrebbero più avuto importanza nella società.



Personaggi

**Viola N. = Era Viola C. = donna Evra Laura = donna Eris
Thelma = Archimede Alice = Zeus**

Dialogo

Eris: "Evra, Evra! Domani è il grande giorno e dobbiamo incontrare Zeus. Ma ... ci servono delle informazioni. Andiamo da Archimede, l'inventore della Città".

Evra: "Allora avviamoci!".

Arrivate alla casa di Archimede, bussano alla porta.

Archimede: "E' aperto, entrate pure, cosa volete?"

Evra: "Volevamo chiederti delle informazioni per incontrare Zeus".

Archimede: "Beh, se volete incontrare Zeus dovete incamminarvi sul Monte Olimpo, in una notte di luna piena".

Evra e Eris: "Ma è stasera!".

Archimede: "Se volete vi farò da guida".

Evra e Eris: "Sì, certamente, ci farebbe piacere perché non conosciamo questo posto".

I tre si avviano sul Monte Olimpo.

Archimede: "Ecco siamo finalmente arrivati sulla cima del Monte Olimpo".

Evra e Eris si accovacciano a pregare e "scende dal cielo" Zeus.

Zeus: "Che siete venute a fare? Cosa volete?"

Evra e Eris: "Vogliamo avere finalmente un posto importante e considerato nella società".

Zeus fa gli occhi dolci alle donne e manda dei baci con le mani.

Zeus: "Mi sono perdutamente innamorato di voi! Siete persino più belle di Afrodite e di Era!"

"Scende dal cielo" Era.

Era: "Zeus!!! Che stai dicendo? Tu devi amare solo me! Non le altre donne, piccole e gnome! Adesso basta, lancerò una maledizione a tutte le donne di Atene, gnome e non gnome!! Non avranno più un posto nella società".

Zeus: "Ma no Era, ci sei cascata, era solo uno scherzo greco".

Era: "Sono stanca dei tuoi scherzi greci, ora devi dimostrarmi quanto mi ami e solo allora potrò stare con te".

Zeus prende la mano di Era e la bacia con la bocca.

Era e Zeus a braccetto se ne vanno.

Evra e Eris si disperano piangendo.

Archimede le consola: "Ci sarà un altro Zeus!"

FINE



IL PITTORE

- Un pittore è quello che pratica l'arte che consiste nel dipingere quadri, affreschi e opere grafiche che in generale decora su superfici di varia natura.
- Nell'età greca e romana il pittore occupava il tempo decorando le statue.
- Venivano dipinte in modo da essere più possibile al modello reale.
- L'atelier è lo spazio dedicato al mestiere dell'artista, luogo dove si conservano le opere d'arte o le opere in attesa della vendita e si incontrano compratori, collezionisti, viaggiatori e altri artisti.
- Il pittore utilizza colori a cera, tavolozza, pigmenti, cavalletto, pennello, tela, cornici, colori a pastello, colori a tempera e matite.

Nour



UNA DONNA RICCA GRECA DELLA POLIS DI ATENE

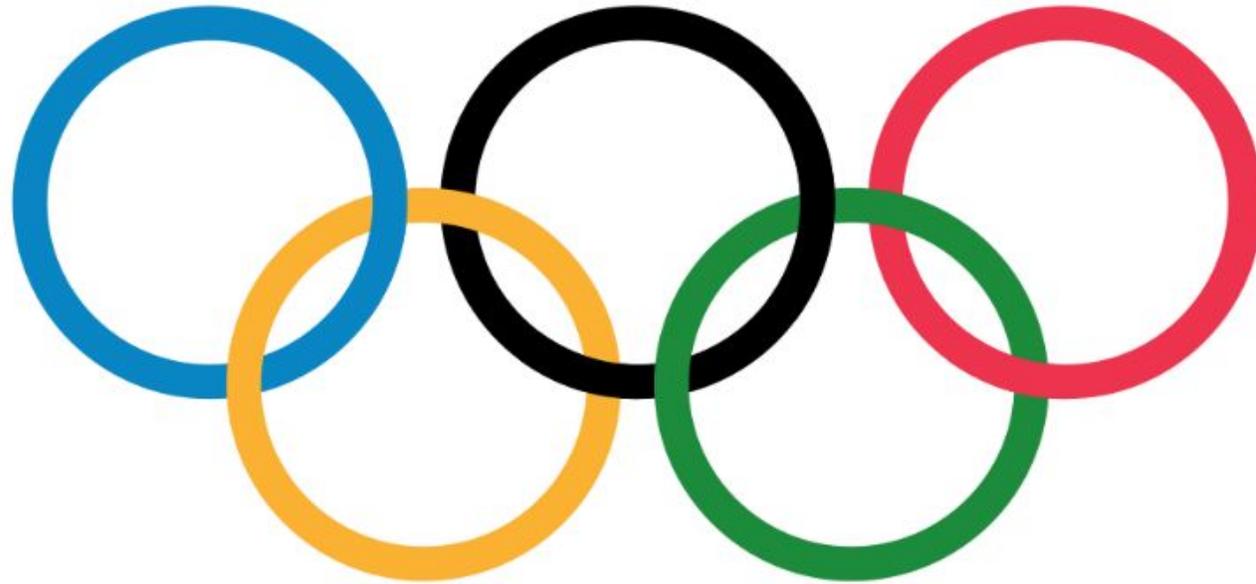
Ciao,

sono una donna ricca greca della polis di Atene. Le mie giornate le passo in casa nel gineceo a controllare i servi che svolgono i lavori domestici e a chiacchierare con i parenti. Mi piace indossare il peplo con una bella cintura in vita e comodi sandali in cuoio, acconciare i capelli con nastri colorati. I trucchi sono la mia passione soprattutto l'ombretto per colorare le palpebre, visto che ho una carnagione molto pallida perché stando in casa prendo poco sole e nelle poche volte che esco con mio marito mi devo coprire con un lungo mantello e cappello per non farmi notare dagli altri uomini. Essendo donna non ho ricevuto nessuna istruzione, devo accudire i figli fino a quando vanno a scuola. L'unica istruzione che mi è stata concessa è di imparare a suonare uno strumento musicale: la lira, uno strumento a corde.

Martina R



Hamza e Lorenzo C. alle Olimpiadi



Nel santuario di Olimpia, in onore di **Zeus**, venivano organizzate le Olimpiadi.



Erano considerati giochi internazionali, poiché gli uomini venivano da altre città-stato.

Durante lo svolgimento dei giochi, venivano sospese le guerre.



Le gare si svolgevano ogni quattro anni in cinque giornate; comprendevano il **pentathlon**= una competizione articolata in cinque prove:

1 lancio del disco e del giavellotto

2 salto in lungo

3 lotta

4 corsa e corsa delle quadrighe

5 pugilato



In verità, noi preferiamo il calcio e il basket!!
Ma...non ditelo a nessuno!



Uomini
Cittadini greci = Olimpiadi



Donne
venivano escluse= giochi
dedicati alla dea Era

Tra i vari atleti che presero parte alle Olimpiadi, uno dei più famosi fu **Milone da Kroton**.
Kroton corrisponde all'odierna Crotona in Italia, una delle città più potenti della Magna Grecia.

Si narra che Milone vinse molte medaglie e fu uno sportivo molto famoso.



Le prime Olimpiadi si tennero nel 776 a.C.,
ad Olimpia.



I vincitori venivano premiati con anfore d'olio e corone d'ulivo, ma soprattutto con la fama e la gloria eterna cantata dai poeti che esaltavano le gesta degli atleti più forti.



LA STATUA CON L'OCCHIO SBILENCO

(Elio) - Ciao, io sono Fidia, il più grande scultore di tutta la Grecia.

(Davide) - Ciao io sono Zeus, il padre di tutti gli dei.

(Elio) - Oh, ma come mi è uscita bene questa statua!

(Davide)- Pumm!!!

Zeus lancia un fulmine a Fidia.

(Elio) - Un serpente!

(Davide) - Che pizza! Ha evitato il mio fulmine!

(Elio) - Ma dai perché hai distrutto il tempio con dentro la mia bellissima statua?

(Davide) - Non vedi come è uscita male la statua?

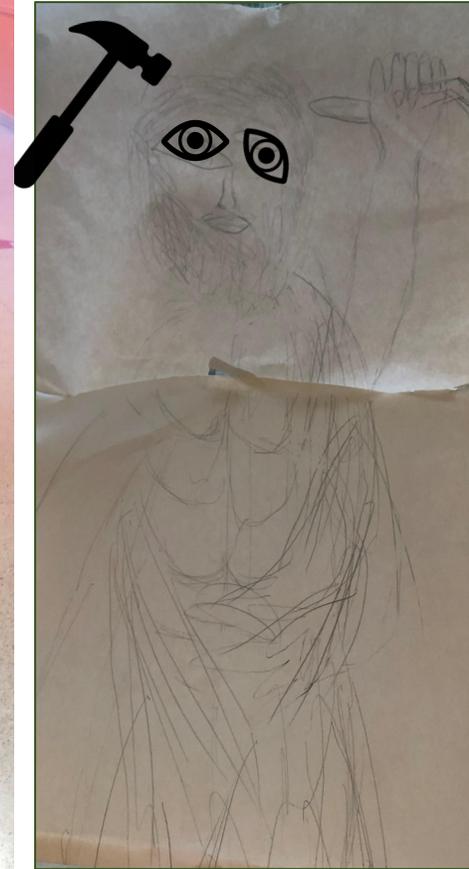
(Elio) - Oh, scusa Zeus... rimedio subito!

(Davide) - Vuoi del tè? -

(Elio) - Sì, grazie. Buono questo tè.

Fidia beve il tè avvelenato e muore.

(Davide) - Ah ah ah!!!...Mai prendersi gioco di Zeus!



AL MERCATO

Giulia=commerciante

Viola=signora anziana

Giulia: Oh no, ancora lei...(sbuffando)

Giulia: Buongiorno signora! (segni amichevoli)

Viola: Buongiorno giovanotta!

Giulia: Che cosa vorrebbe oggi?

Viola: Il cavolfiore.

Giulia: (sbuffando) Ci risiamo...

Viola: Voglio comprare questo cavolfiore perché nel 499 a.C. il mio bis bis bis nonno Beppe Giuseppe ha combattuto una lunga guerra.

Giulia e Viola: La guerra tra Greci e Persiani...

Viola: ...in cui si ferì gravemente, ma nonostante tutto...

Viola e Giulia: ...rimase in vita per il popolo!

Viola: E quando stava per mollare, un cavolfiore gli ha parlato e gli ha detto di ritornare in battaglia!

Giulia e Viola: E così sconfissero i Persiani!

Giulia: Sono due monete d'argento (porgendo la mano)

Viola: Eccole, cara!



UN ASTUTO TRANELLO

Gruppo formato da: Anna, Elisa e Francesca, aiutanti di scena Elez e Karim

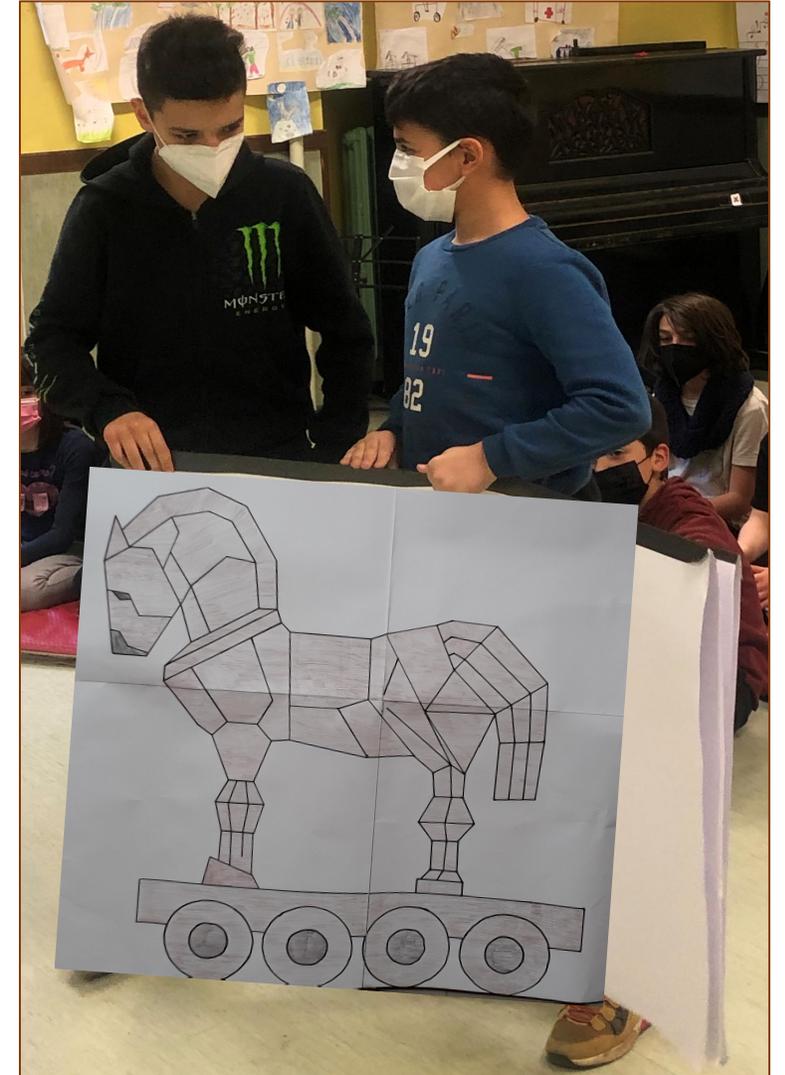
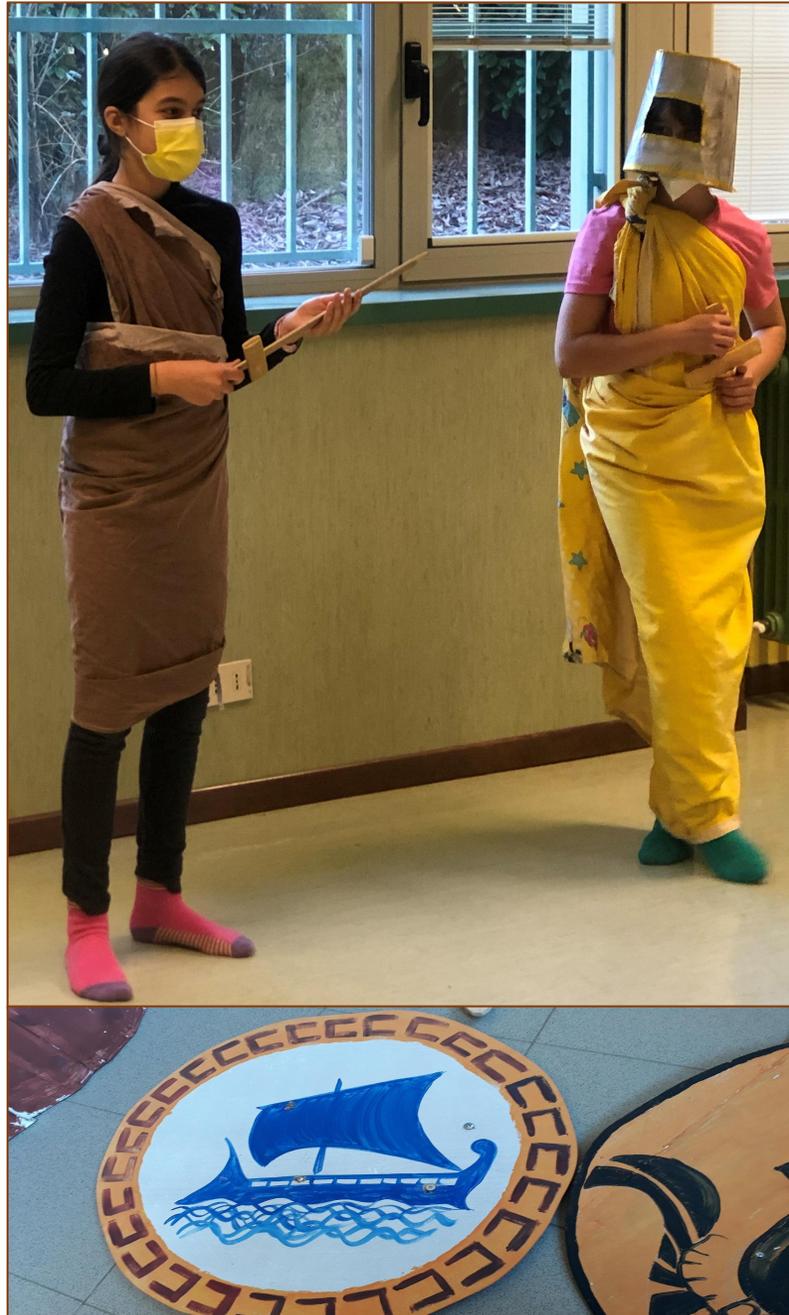
Il cavallo di Troia, è probabilmente lo stratagemma ed il mito più celebre della storia. Dopo dieci anni di guerra, gli Achei riuscirono con l'inganno ad entrare dentro le mura della città di Troia. I Greci finsero infatti di desistere dall'assedio facendo partire le loro navi, ma lasciarono sulla spiaggia, davanti alle mura della città, un immenso cavallo di legno, che al suo interno nascondeva proprio Ulisse, ideatore dello stratagemma, ed i suoi soldati migliori.

(Elisa): Salve, io sono Ulisse, o Odisseo, re di Itaca, figlio di Laerte e sono qui per raccontarvi cosa accadde dopo che la bella Elena, regina di Sparta e moglie di Menelao, fu rapita dal principe troiano Paride e portata a Troia. Da quel giorno scoppiò una guerra che durò dieci lunghi anni, fino al momento in cui mi venne una brillante idea...All' inizio nessuno pensò che quel piano potesse funzionare, ma dopo averlo spiegato si convinsero ad attuarlo. Questo era il piano: dovevamo costruire un cavallo gigante di legno in cui poterci nascondere e poi far finta di esserci ritirati, offrendolo come regalo per la dea Atena.

(Francesca): Mettiamoci all'opera, non perdiamo tempo. Bene, adesso che abbiamo finito non ci resta che nasconderci dentro la pancia del cavallo e aspettare il giorno.

(Elisa): La mattina successiva i Troiani videro le navi dei Greci allontanarsi e un cavallo di legno con incisa una frase fuori dalle mura. Tutti i Troiani accorsero per ammirare la costruzione e vedendo le navi dei Greci andarsene pensarono che si fossero arresi. In quel momento si udì un grido...

(Anna): Ahhhhhhhh!!
(Elisa): Uno dei soldati di Paride si avvicinò, trascinando un soldato greco.
(Anna, piagnucolando) Vi prego, non uccidetemi! I miei commilitoni sostengono che siete dei barbari e che mi ucciderete di certo.
(Francesca): Non siamo dei barbari” ribatté il re.
(Francesca-Paride): Qual è il tuo nome? Perché non sei partito insieme agli altri?
(Anna, con aria afflitta): Il mio nome è Sinone. Mi hanno lasciato qui perché ho detto che, se non abbiamo vinto, è stato per volere degli dei. Allora mi hanno dato del traditore e condannato a morire per mano vostra. Li odio, vorrei tanto essere un troiano...
(Elisa): Il re Priamo gli rivolse un’occhiata compassionevole.
(Francesca-Priamo): Non ti uccideremo e, se lo desideri, potrai vivere come un troiano. Ma dimmi...perché hanno costruito questo enorme cavallo?





(Elisa): I soldati che lo tenevano lo lasciarono libero. Sinone raddrizzò le spalle e rivolsè un sorrisetto nervoso al re.

(Anna): Presumo che abbiano pensato che, dopotutto, avevo ragione. L'hanno costruito per offrirlo ad Atena, come dice la scritta, in modo da assicurarsi un ritorno sicuro a casa. E l'hanno fatto di queste dimensioni perché fosse troppo grande per passare dalle porte delle vostre mura. Sapete, l'oracolo ha profetizzato che se voi riusciste a portare il cavallo dentro la vostra città Atena vi darebbe un tale potere che nessuno potrebbe più attaccarvi.

(Elisa): Con un po' di difficoltà, riuscirono a portare dentro il cavallo e fecero festa.

(Francesca): Quella sera, quando tutti dormivano, Sinone andò dal cavallo e disse:

(Anna): Via libera!

(Francesca-Ulisse, con voce soffocata): Era ora!

(Elisa): Uscirono e aprirono le porte della città per fare entrare l'altra parte di esercito, che nel frattempo era tornata indietro dalle barche, e attaccarono la città. Uccisero il principe Paride e portarono a casa Elena.

MESTIERI A CONFRONTO (Cecilia, Mahikaa, Martina P)

CECILIA: Mi presento, son poeta, si è capito? Son vestito in seta, io invento poesie con parole mie.

MAHIKAA: Dipingo su una tela, o uso colori a cera, sono a volte futurista...mi chiamo artista.

CECILIA: A me basta carta e piuma per scrivere l'Iliade e l'Odissea, con una madre sarta e un cugino guerriero a Sparta.

MAHIKAA: Io vivo con pastelli, argilla e acquarelli, con un fratello marinaio e un padre che praticamente vive in un granaio.

CECILIA: Il mio lavoro è il migliore!

MAHIKAA: Il mio invece è più a favore!

CECILIA: Non è vero... tu usi solo colori sfavillanti!

MAHIKAA: Ah beh, tu racconti storie a bambini innocenti!

MARTINA P.: Fermi tutti! Sono io la migliore, con le mie stoffe di grande valore.

Io ho una famiglia della mia stessa stirpe e per la stoffa fermare uso le spille.

Ma a che cosa state a litigare? Ah sì.. il mio lavoro è il più importante, perché di maglie ne cucio tante...senza di me non avreste vestiti, sono una di tante tessitrici.

MAHIKAA: Io con il mio lavoro ho guadagnato questo!

MARTINA P.: Io al mio compratore ho dato pure il resto!

CECILIA: Ma basta litigare!! Tanto tutti le tasse riusciamo a pagare!

TUTTE: Noi siamo l'artista, la sarta e il poeta, che vivevano nell'antica Grecia!!!





DONNE A CONFRONTO

Protagonisti: Ilaria, Lucia, Sophie

Un Pittore sta dipingendo

Filosofa: Buondì, io sono una filosofa spartana, anzi la sola e unica filosofa spartana e l'unica cosa che so è quella di non sapere.

Pittore: Ok, iniziamo bene... ehm ciao eh, ciao.

Filosofa: Ah... salutare è una cosa così facile...

Pittore: Ma mi lasci in pace! Sto pitturando il "Ritratto del futuro".

Filosofa: Il futuro, c'è chi lo prevede e chi crede di prevederlo.

Pittore: (*sospira*) Mi hai stufa... ma aspetta e tu chi sei??

Atena: Io? Sì, sì, sono proprio io, la dea Atena, dea della saggezza e protettrice di Atene.

Filosofa: (*finta tosse*) Sì, dea della vanità, però comunque, cosa stavamo dicendo...

Atena: Ma lo sai che io posso scatenare tempeste, tornado e tsunami su tutta Atene??

Filosofa: Peccato che io viva a Sparta, sai!

Atena: Sì, come no, a Sparta non ci sono i filosofi!

Filosofa: Hai ragione! Non ci sono filosofi, ma filosofe sì!

Pittore: Ma la smettete di litigare?? Non riesco a pitturare mentre voi parlate! Mi confondete le idee perché io sto disegnando...

Tutte e tre in coro: Il futuro!!

Pittore: E non imitatemi! Vi vedo!! (*sbuffando*)

Atena filosofa: Ahahahah possiamo vedere il tuo "FUTURO"? Ahahah (*ridacchiando*)

Pittore: Sì, ma quando sarà finito non mi prenderete più in giro (*con un atteggiamento superiore*) ah, ho sbagliato... l'ho già finito! (*mostra una tela bianca*) Ammirate!

Atena e filosofa (*sarcastiche*): Sì, niente male...

Pittore: Allora, vi vendo un mio quadro?

Atena e filosofa: (*fingendo*) Ci dispiace ma non abbiamo più soldi.

Pittore : Lo so... perché i miei quadri costano 25.637 monete di bronzo l'uno (*mostra i quadri*)

Filosofa: Ammazza oh!

Atena e Filosofa: (*rimangono a bocca aperta stupite*) Ohohohoh (*sorrisi finti*).

Tutte e tre: FINE 1° PARTE

UNA CONFESSIONE INASPETTATA AL TEATRO DELL'OLIMPO

Ilaria: Benvenuti al teatro di Atene e siamo qui per dare un caloroso benvenuto alla dea Afrodite, dea della bellezza e dell'amore.

Tutti applaudono.

Lucia: Benvenuti al teatro di Atene e siamo qui per dare u

Ilaria : Questo l'ho già detto io... è la mia battuta!!

Lucia: No è la mia!

Ilaria : Noo è la mia!!

Inizia una "battaglia".

DIETRO LE QUINTE

Sophie (Afrodite): Oh no, sono in ritardo! Dove è il palco? Dove è? Non lo trovo!!

SUL PALCO

Sophie (Afrodite): Oh eccolo!!

Lucia e Ilaria smettono di fare la "battaglia".

Lucia e Ilaria (presentatrici): Oh Afrodite, come sei bella... hai dei capelli così luminosi e che bell'abito!

Sophie: Grazie mille, me lo dicono tutti!! (*vantandosi*) ma comunque perché mi avete chiamata?

Ila: Sì, lo sappiamo certo... come no!

Lucia: Lo so io!

Ilaria e Sophie: (*restando ferme*) Colpo di scena!

Lucia: Sì è così... Ti ho chiamata io, anche perché ti devo svelare un segreto.

Sophie: Su allora, dimmi cosa c'è di così importante... guarda che io ho degli impegni: devo andare dal parrucchiere e poi dalla manicure...

ah mi sono ricordata adesso che poi vado con la mia migliore amica Artemide a fare shopping, quindi come avrai capito ho molto da fare!

Lucia: Ok, dopo una lunga storia della tua giornata...

Ilaria : Tra poco scade il tempo e facciamo tardi... ci aspettano!

Lucia: Oh ma la smettete di interrompermi?? Stavo dicendo: IO SONO TUO PADRE!!

(*con maschera di da Darth Vader*)

Sophie: Cooooosa????????????????????????????????????

Tutte e tre: canzone di Star Wars

Ilaria e Sophie: E ora un po' di pubblicità!

Lucia: Mettete la mascherina per proteggervi da colui che non deve essere nominato!

Ilaria (*da dietro le quinte*): Cosa ci fai qui? Noi parliamo di Star wars! (*cammina verso il palco e fa finta di cadere*)

Sophie: E ma io devo stare con `ste due (*sospirando*) e così le devo tenere?

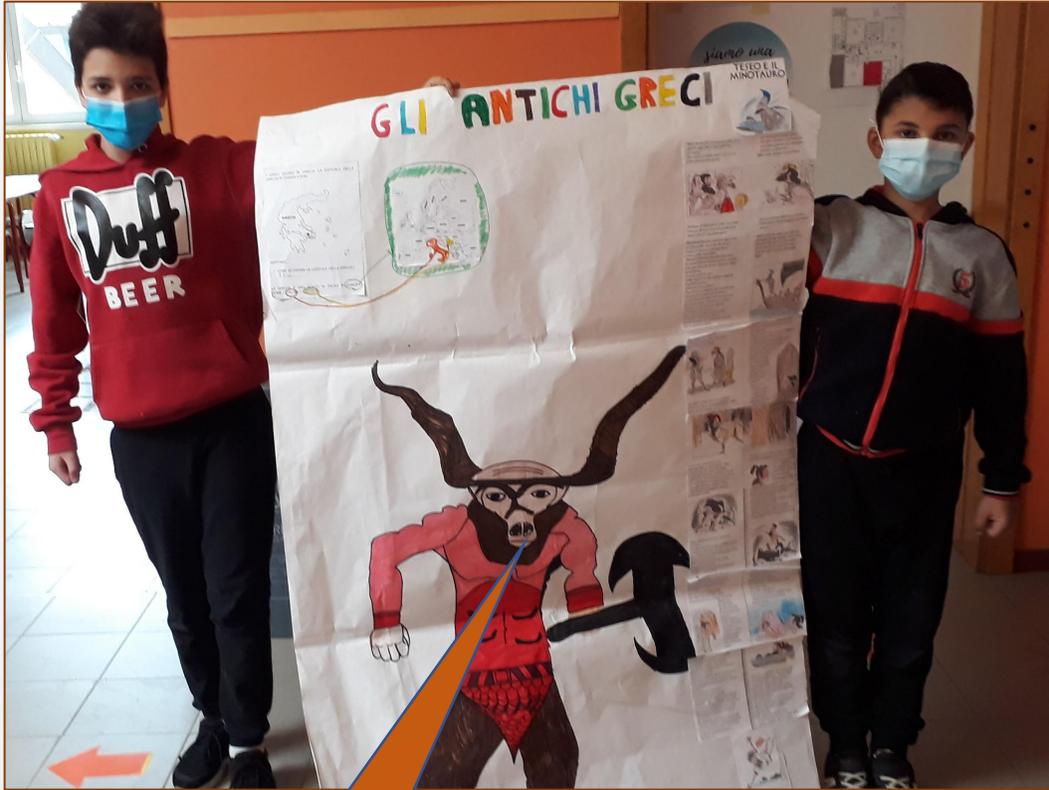
Me ne farò una ragione...

Tutte e tre: FINEEE



Che paura

... 'sto Minotauro!



Salve, io sono il Minotauro!

Il mito di Teseo e Arianna raccontato da Elez e Karim



Interpretato da:

Abrar – Pandora Emma – Prometeo Giada – Epimeteo Nicole – Zeus

BUONA VISIONE!

Ciao, io sono Epimeteo fratello di Prometeo. Il mio nome significa "colui che pensa dopo", mentre il significato del nome di mio fratello è "colui che pensa prima". Questo vuol dire che mio fratello è sempre stato più saggio di me. E questa storia ne è la dimostrazione. Vi sto per narrare la storia del vaso di Pandora.

Un giorno Zeus disse a me e a mio fratello di riempire il mondo con animali e uomini; io creai tutti gli animali.

Prometeo con il fango creò l'uomo.

Athena mi aveva dato delle buone qualità da distribuire tra tutti gli esseri viventi. Io le avevo distribuite ma solo agli animali, dimenticandomi degli uomini.

Ma non era l'unica cosa che mi ero dimenticato.

E. - "Manca qualcosa di importante. Manca il fuoco che ci permetterà di essere più indipendenti dagli Dei"

Prometeo tornò indietro e prese il fuoco e lo diede all'uomo anche se era di proprietà degli Dei. Zeus lo vide e gli giurò vendetta.

N - "Come hai osato rubare il fuoco appartenente alle divinità!?! Io ti ho visto e ti punirò! Io, padre di tutti gli dèi ti incatenerò alla vetta del Caucaso dove di giorno un falco ti dilanerà nutrendosi delle tue interiora che di notte ricresceranno! Sarà una punizione infinita e soffrirai tanto".

E così fece al mio povero fratellino.

Zeus però non era ancora soddisfatto e decise di punire anche me e gli uomini.

N - "Io ho bisogno di castigare anche gli uomini che stanno diventando veramente malvagi. Fabbrichiamo una donna".

E si fece aiutare dal Dio del Fuoco. Così Zeus donò agli uomini una donna di nome Pandora, una donna bellissima che incarnava tutte le virtù femminili, regalatele dagli Dei dell'Olimpo.

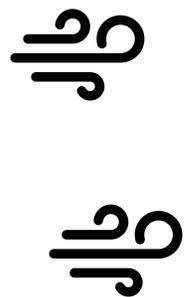
Afrodite: "Ti dono la bellezza"

Era: "Ti dono le arti manuali"

Apollo: "Ti dono la musica"

Athena: "Ti dono il soffio vitale"

Ermete: "Ti dono la curiosità"





N - "Io ti do il nome Pandora e il tuo nome vuol dire "la donna di tutti i doni" e a quelli che hai ricevuto fino ad ora aggiungo il mio: il vaso. Tu porterai questo vaso con te quando andrai sulla terra. Il vaso contiene tutti i mali che possono far piangere, soffrire, rovinare gli uomini. Non aprirlo, perché tutti i mali fuggirebbero per il mondo. Se li terrai chiusi lì dentro, non faranno male a nessuno".

A - "Divino Zeus ti prometto che terrò chiuso questo vaso fino alla mia morte".

Pandora prese il vaso, salì su un cocchio a forma di cigno e scese sulla terra dove il Destino aveva stabilito che sarebbe diventata mia sposa.

E - "Epimeteo non devi accettare nessun dono che provenga da Zeus".

Mio fratello me lo aveva ripetuto più volte ma alla fine sposai Pandora. Le nozze furono bellissime con tanti doni e tanti invitati.

Io sapevo del vaso e sapevo anche che quel vaso non andava aperto. E più volte le avevo detto di tenerlo chiuso.

Ma mia moglie però era molto curiosa.

A - "Cosa conterrà questo vaso? Sono troppo curiosa, Zeus dice che ci sono tutti i mali del mondo. Ma come saranno fatti? Quali sono? E se aprissi un pochino il coperchio? Dai, cosa mai può succedere?"

Pandora sollevò il coperchio, ficcò il viso dentro ma fu subito inorridita da quello che vide. Uscì un fumo nero e mille fantasmi orribili che oscurarono il sole.

A - "E adesso? Come faccio? Se lo viene a sapere mio marito, sicuramente se la prende con me"

Sulla terra si abbattono vecchiaia, morte, gelosia, malattia, dolore, pazzia e vizio.

Pandora cercò di chiuderlo ma ormai era troppo tardi. La vendetta di Zeus era compiuta. Quando tutto il fumo fu andato nell'aria e il vaso sembrava vuoto, Pandora trovò un grazioso uccellino azzurro.

A - "No, questa volta non mi inganni, sono già stata ingannata, ma questa volta non ci casco più".

E (Uccellino) - "Non puoi chiudermi qui dentro perché io sono la speranza, l'unico bene rimasto ai mortali".

TUTTE - La curiosità di Pandora aveva messo nei guai gli uomini, ma la speranza una volta libera aveva riportato nei cuori la certezza e le sofferenze prima o poi lasciano il posto alla serenità.

Ed ecco come è finita la storia del vaso di Pandora...

Io direi molto bene!





La ricerca porta
alla
verità... Conosci
te stesso...

Chi vuol
muovere il
mondo prima
muova se
stesso...



LORENZO INTERPRETA SOCRATE

Gli esseri umani vengono al mondo, crescono, realizzano molte opere, invecchiano e muoiono.

Ma morire non è forse vivere? E se invece vivere fosse morire?

Ma cosa rende felici gli essere umani?

Tutte le cose sono importanti: i soldi, i vestiti, il mangiar bene, ma non dobbiamo esserne schiavi, altrimenti non potremo essere felici. Siamo noi che dobbiamo usare le cose e non viceversa. Già, a proposito deve essere questo l'unico modo per essere felici in questo mondo, sereni e felici...

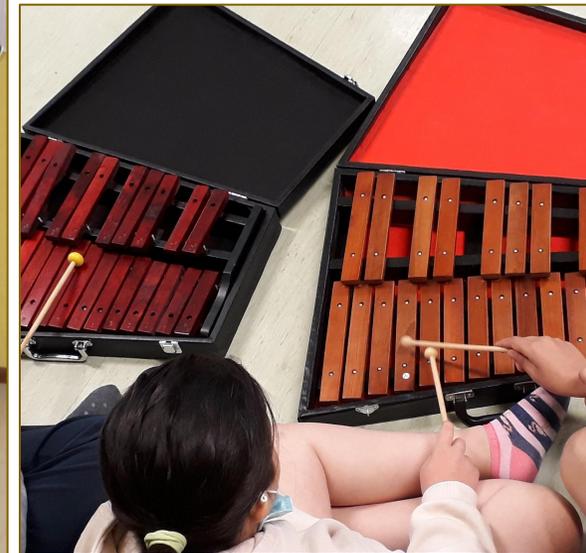
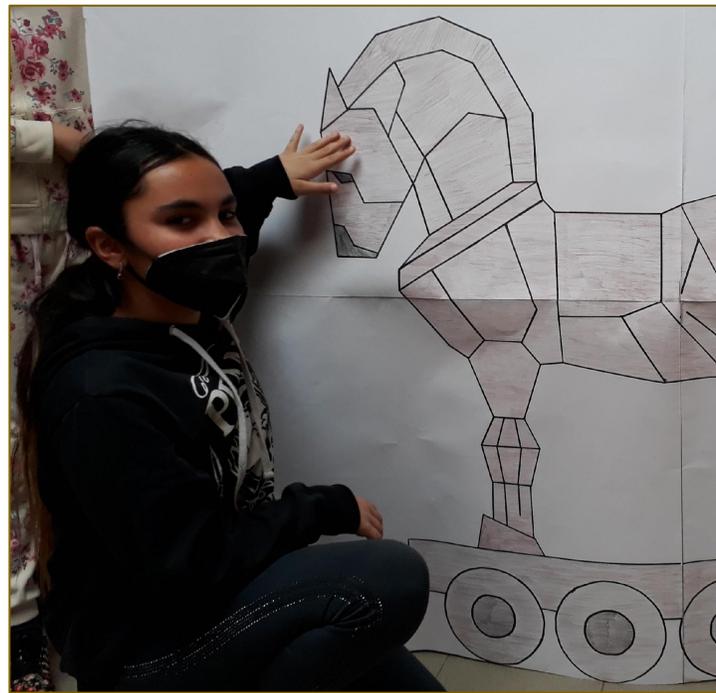
Cosa? Volete che vi insegni? Sì, è vero esiste un solo bene, la conoscenza ed un solo male, l'ignoranza!

Ma io non posso, non posso insegnare niente a nessuno, io posso solo farvi pensare!

Perché una cosa sola so: so di non sapere!

LE ATTIVITÀ NELLA POLIS

Svolte da Alì, Francesco,
Sofia, Thomas, Zahide
Greta, Sirat



GIOCHI OLIMPICI

Le gare si svolgevano ad Olimpia, in onore di Zeus, ogni quattro anni in cinque giornate. La competizione era composta da cinque prove. Erano i giochi sportivi più famosi e i partecipanti venivano da varie città-stato della Grecia.

Lancio del disco
Lancio del giavelotto
Salto in lungo
Lotta
Corsa
C'era anche il pugilato (prova più violenta)



Durante le Olimpiadi le guerre erano sospese
Le donne non partecipavano perché avevano altri giochi



Ricerca svolta da Saad

EROI D'ALTRI TEMPI

Attori: Andrea, Nicolo' D. e Mattia
Ambientazione: Citta' di Troia

Dialogo

Achille: Questa zona sembra un po' distrutta... Proviamo a cercare qualche reperto!

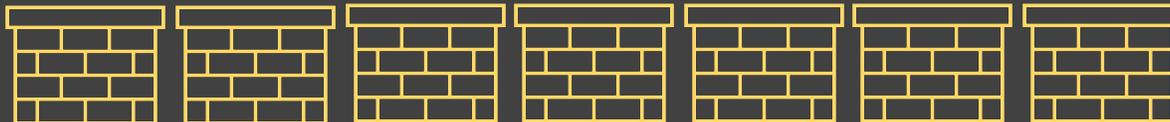
Leonida: Va bene, proviamo!

Ettore: Ma siamo sicuri che non abbiano nascosto qualche trappola?

Leonida: L' unico modo per saperlo è provare a scavare!

Achille: Oh guardate... C'è qualcosa! C'è il corpo di Serse, colui che ha ucciso Leonida!!!!

I personaggi si animano e combattono.



ALLA RIUNIONE DEI GRANDI POLITICI DELLA GRECIA

(testo di Nicolò M)

"Sparta è la migliore, perché è la più forte" diceva Sparta.

"Invece Atene è la migliore, perché ha più filosofi" diceva Atene

"Invece io vi dico che Itaca è la migliore, perché è la più bella" disse invece Itaca.

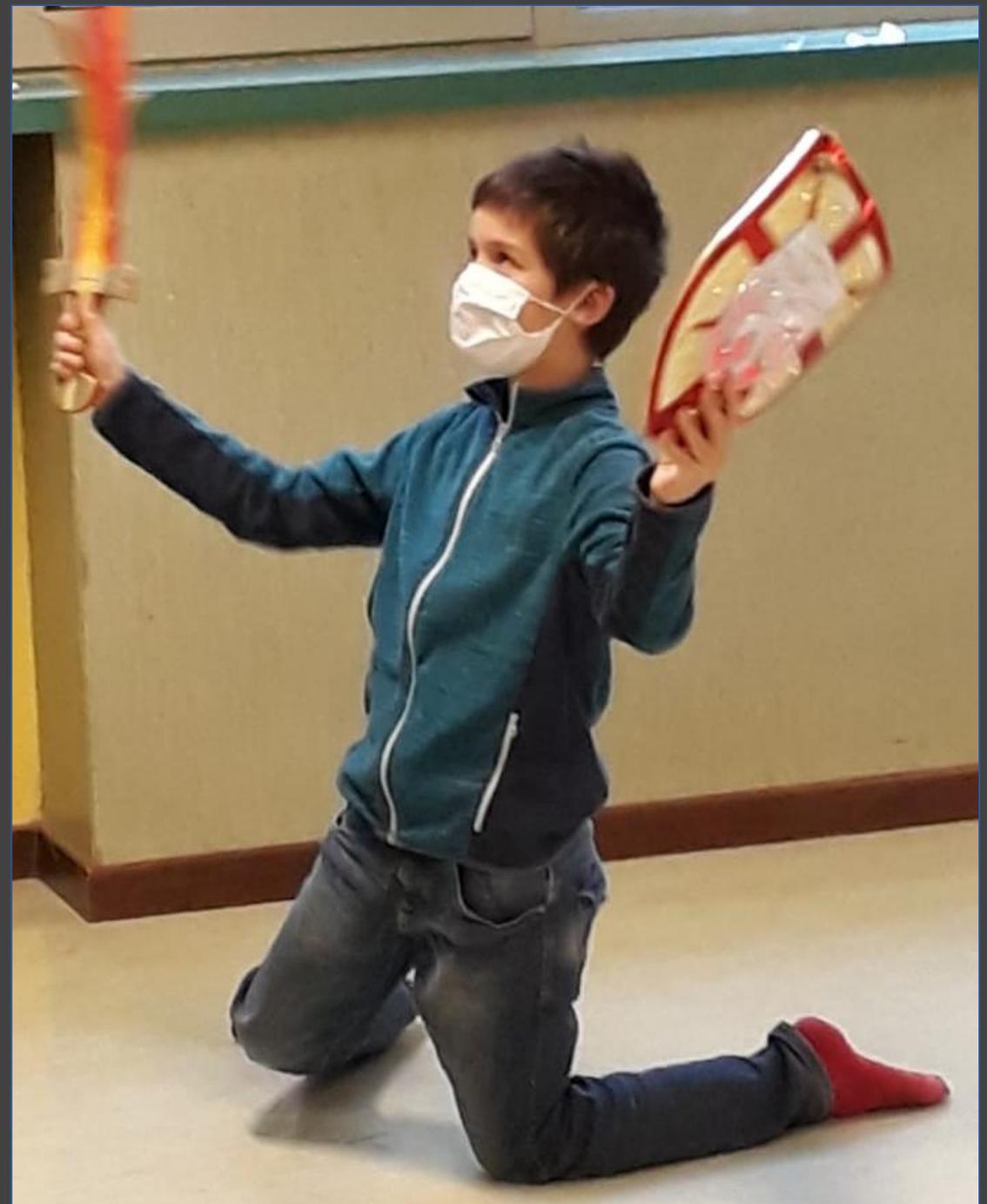
"Allora facciamo una Guerra per scoprire chi è veramente la migliore" propose allora Atene.

E tutti accettarono.

Prima della Guerra, a Itaca stavano pregando la dea Atena.

Il giorno dopo iniziò la Guerra e Itaca sembrava subito fuori, però Ulisse propose di fingersi ritirati e poi attaccarli alle spalle.

Infatti così successe. Sparta e Atene sembravano contendersi la vittoria, ma invece Itaca, grazie allo stratagemma, riuscì a sconfiggerle e a diventare la polis più potente della Grecia.





EROI

Attori: Diego e Mattia

Inizio 1^parte

Si spiega la storia di Troia.

Ettore e Achille combattono.

Ettore butta a terra Achille che implora pietà.

Ettore gli porge la mano e Achille approfitta per ucciderlo.

Inizio 2^parte

Achille trascina il corpo di Ettore.

Priamo chiede ad Achille il corpo di suo figlio per fargli il funerale.

Achille accontenta la sua richiesta, ma solo dopo essere stato pagato.

Inizio 3^parte

Ulisse trova il modo di espugnare Troia.

Troia viene distrutta.



"Ecco, finisce qua il nostro lungo viaggio.
È stato come un sogno brevissimo, un assaggio
di quel tempo lontano che un poco ci appartiene
di cui tante città ancora sono piene.
Il tempio, la piazza, la statua, il vaso nero,
il monte degli dei, che sembra quasi vero.
E noi a fare finta di vivere il passato
immaginando un poco come dev'esser stato
quel mondo di bellezza e di filosofia,
dialogo, ragione, mistero e fantasia."

Hanno partecipato a questo progetto storico-teatrale le alunne e gli alunni delle classi quinte della scuola primaria "*Papa Giovanni XXIII*":

Abrar, Alì, Alice, Andrea, Anna, Cecilia, Davide, Diego, Elisa, Elez, Elio, Emma, Francesca, Francesco, Giada, Giulia, Greta, Hamza, Ilaria, Karim, Laura, Lorenzo, Lorenzo, Lucia, Mahikaa, Martina, Martina, Mattia, Mattia, Nicole, Nicolò, Nicolò, Nour, Saad, Sirat, Sofia, Sophie, Thelma, Thomas, Viola, Viola, Viola, Zahide.

Ins. Antonella Cuomo